



DOMANDE ALLE CANDIDATE e AI CANDIDATI SINDACO

- 1) Brescia vede un'elevata presenza di persone immigrate da tempo e pienamente inserite nel contesto della città, ma purtroppo prive del diritto di voto amministrativo.

Non ritiene utile, meglio ancora necessario, in un'ottica di democrazia inclusiva, consentire la partecipazione con voto consultivo alle scelte del Comune da parte di rappresentanti delle associazioni di immigrati, ad es. attraverso la costituzione di Consulte, la partecipazione ai referendum comunali su temi di interesse locale? Come del resto già avviene in altri Comuni, Quali altre azioni possibili a favore di una vera integrazione pensa di poter attuare?

- 2) Da tempo a Brescia si trascina il problema dei campi cosiddetti “nomadi” (termine pigramente applicato a persone e famiglie stanziali da più generazioni, tra cui cittadini italiani).

La soluzione vede prevalere il passaggio graduale dai campi alle abitazioni in muratura. Un’alternativa tra due opposte generalizzazioni: o campi come luoghi di esclusione, non integrazione, o la casa come appartenenza e inclusione.

Ci sembra che, data l’eterogeneità del mondo rom, qualunque formula sia in linea di principio applicabile, nessuna generalizzabile. Le popolazioni sinte poi in genere optano a favore dell’insediamento familiare nella forma spontanea dell’insediamento in un’area di proprietà o comunale, che permette di mantenere l’aspetto di comunità e di famiglia allargata a loro più congeniale.

Non Le pare sia il caso di offrire una pluralità di inserimenti abitativi appropriati alle diversità di situazioni e di progetti di vita degli interessati? Di iscrivere l’insediamento di roulotte nel diritto alla casa, prevedendo nel PGT aree attrezzate per chi opta per questa soluzione?

- 3) Brescia, dopo Milano, è la seconda città della Lombardia (terza del centro-nord Italia) per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Quale è la Sua posizione sull’esigenza che le proprietà mafiose d’ogni tipo, poste sotto sequestro, siano concreteamente assunte in proprio dal Comune, in modo da avere “beni” da offrire alla popolazione in base a casi concreti di necessità?

- 4) A Brescia esiste una consistente parte di residenti in genere non inclusi nelle politiche dell’amministrazione comunale, vale a dire i detenuti di Canton Mombello. La situazione tragica del carcere cittadino è però nota a tutti e ci sembra impossibile fingere che il problema non riguardi la città.

Quali interventi ritiene possibile nei confronti di questa parte di popolazione?

Come pensa si possa affrontare, per quanto riguarda eventuali competenze del Comune, la questione del carcere e l’individuazione di una degna soluzione per Canton Mombello?